

come l'ha ricordato anche l'onorevole Balestra, un ambiente dannoso a queste biblioteche.

È tanto più facile il pensar male di qualunque, od istituzione, od uomo, che il pensarne bene; le critiche sono molto più facilmente accolte, che non siano gli elogi.

Cosa ha dato origine ai discorsi dei giornali di questi tempi?

Una prima e rapida ispezione ha fatto sospettare che coi danari della Casanatense si fossero comperati dei libri che non si trovavano. E come non era possibile incolpare uomini si ciarlò che si dovevano trovare nella Vittorio Emanuele.

Se anche ciò fosse stato il caso, non meritava lo scalpore che se ne fece, comprendendosi bene come, trattandosi di biblioteche unite, servite dal medesimo personale, spesso può avvenire che non sempre il libro ritorni subito nel suo scaffale.

Vedute le notizie dei giornali, fu fatta un'ispezione, e risultò che la cosa stava in questi termini precisi.

Chiacchiere imprudenti furono raccolte, delle quali fecero giustizia informazioni accurate. Giova che l'onorevole Balestra e la Camera sappia come si trovarono soli 3 volumi, comprati per la Casanatense e rimasti alla biblioteca Vittorio Emanuele. Io potrei dirne anche i nomi.

Sa quanto costano questi volumi? Due costano 8 lire, ed uno 7 lire.

La sostanza si riduce a ciò, che nel periodo, in cui la Vittorio Emanuele e la Casanatense stavano sotto la medesima direzione, 3 volumi, che rappresentano il valore di 23 lire sono rimasti in uno scaffale diverso da quello, in cui dovevano stare.

Ecco le cose, che io posso dire all'onorevole Balestra dopo di avere con la maggiore diligenza investigato le accuse, che si sono fatte in questi giorni.

Presidente. Onorevole Balestra, ha facoltà di parlare.

Balestra. Dichiaro che sono soddisfatto delle spiegazioni che l'onorevole ministro si è compiaciuto di darmi.

Sono lieto di aver raccolto dalla sua bocca che egli ha trovato nella biblioteca Casanatense tutto nell'ordine il più perfetto, in guisa da dissipare ogni dubbio ed ogni sospetto, specie per quell'egregio personaggio che occupava il posto di bibliotecario.

Bonghi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Bonghi. Ho chiesto di parlare solamente per dire

che non sono del tutto persuaso della parte presa dal ministro in questa faccenda.

Questa biblioteca che lo Stato è obbligato a rispettare, e che pure appartiene allo Stato, costituisce una questione molto confusa che la Commissione del bilancio dovrebbe bene studiare.

Noi spendiamo per il personale della Casanatense più di quanto è consentito dalla dotazione che il Fondo del culto ha concesso al ministro della istruzione pubblica.

Bisogna poi esaminare l'altra questione se convenga, per una biblioteca che sta in quelle condizioni legali che avete udito, di spendere altre somme per il materiale, così come si propone in questo capitolo del bilancio.

Imperocchè, francamente, mi pare che si spenda assai facilmente, troppo facilmente il denaro del pubblico.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Mi dispiace della chiusa cui è venuto l'onorevole Bonghi, ma la comprendo. Egli aveva unito alla Vittorio Emanuele, la Casanatense ed i ministri che gli succedettero l'avrebbero mantenuta, se una sentenza di tribunale non avesse riconosciuto che quando l'esistenza sua non fosse stata isolata od autonoma, essa aveva l'erede che è fuori dello Stato. Che cosa si doveva fare?

Mantenerla segregata ed a sè. Nè di questa segregazione c'è motivo a commuoversi, quando si pensa che in molte città abbiamo biblioteche le quali hanno singolarmente la loro propria ed assoluta indipendenza.

Quanto alla somma io sono sicuro che la Commissione del bilancio e l'onorevole relatore, non la troveranno gravosa all'erario.

Se poterono sorgere dei sospetti, se la biblioteca Casanatense potè richiamare l'attenzione del pubblico e far credere che le cose non andassero molto bene, ciò si deve alle stesse condizioni materiali della Casanatense, ai locali mal disposti, ai quali bisogna dare un ordine diverso. E la scusa messa innanzi anche pel *Lattanzio*, ricordato, testè consisteva appunto in ciò che il direttore aveva una sede assolutamente male propria rispetto a locali che principalmente dovevano esser sorvegliati.

La biblioteca Casanatense ha fondi con i quali si mantiene; quanto al personale i ruoli sono soggetti a variazioni ed il dì che il personale appaia eccessivo, potrà essere convenientemente ridotto.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni